

La Chiesa come giudica i mass media?

La Chiesa riconosce in questi strumenti dei doni di Dio, destinati, secondo il disegno della Provvidenza, a unire gli uomini in vincoli fraterni, per renderli collaboratori dei suoi disegni di salvezza.

Nei mezzi di comunicazione sociale, il cristiano trova gli strumenti preparati dalla provvidenza di Dio per facilitare l'unione fra quanti sono pellegrini su questa terra; essi procurano infatti nuovi rapporti e danno origine, si potrebbe dire, a un nuovo linguaggio che permette agli uomini di conoscersi più intimamente e che facilita l'apertura verso gli altri.

Sono quindi aumentate d'improvviso, in maniera vertiginosa, le responsabilità e i doveri del popolo di Dio di fronte ai nuovi impegni, poiché sono anche aumentate, come mai in passato, le sue possibilità di influire positivamente perché gli strumenti della comunicazione sociale diano una spinta efficace al duraturo progresso dell'umanità, al pieno sviluppo del terzo mondo, alla collaborazione fraterna fra i popoli, ed anche all'annuncio del Vangelo di salvezza, che porti fino ai confini della terra la testimonianza del Salvatore.

Il popolo di Dio, stando al passo con gli avvenimenti che tessono la trama della storia, e volgendo con immensa fiducia lo sguardo al futuro, sia come comunicatore che come utente, già intravede quanto sia largamente promettente la nuova era spaziale delle comunicazioni sociali.

(Dalla istruzione pastorale «Communio et progressio», nn. 2, 12, 182, 187)

**messaggero
cappuccino**

Amministrazione e Spedizione

Via di Villa Clelia, 10 - 40026 IMOLA (BO)